Lunedì 13 Aprile - 1931 - IX

[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 88

[illegible] v. Vittorio Veneto 44 - telefono [illegible]

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE [illegible]

Inserzioni — Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali. [illegible] Pagina di testo L. [illegible] - Cronaca L. [illegible] - Necrologie, Comunicati [illegible]

Imponente rito di fede e di forza

L'adunata dei volontari di guerra

e degli Azzurri Dalmatici a Gorizia

GORIZIA, 12. — Tutta imbandierata e festante Gorizia ha accolto con entusiasmo delirante i Volontari di Guerra e la balda giovinezza degli Azzurri Dalmatici, adunatisi oggi per assistere ad un rito di fede e di amore. Le varie rappresentanze convenute dalle sezioni di tutte le città d'Italia, e fino dalla Sicilia, dalla Sardegna, da Zara e da Genova, con labari e gagliardetti, sommano ad oltre duemila. Tra le autorità presenti sono S. E. il Prefetto Tiengo, il senatore Bombi, l'on. Coselschi, il Console Marpicati, il Console Pescosolido e Sani del Direttorio dell'Associazione Volontari di Guerra, l'on. Dudan, il Segretario Federale Avenanti, i generali Bobbio, Bastico, Cavarzerani, Caccese ed altre personalità.

Tutto il popolo dal canto suo, ha partecipato alla manifestazione odierna indicando la sua ferrea volontà di difendere gli altissimi principii nazionali.

Al convegno odierno ha pure partecipato la Federazione Nazionale Arditi d'Italia, rappresentata dai Presidenti e Direttorii di tutte le Sezioni Arditi delle Tre Venezie coi rispettivi gagliardetti e in rappresentanza del Comitato Centrale il Segretario del Comitato stesso, tenente colonnello degli Arditi Giuseppe Ambrogi.

Le manifestazioni della giornata si sono iniziate colla cerimonia della consegna alla Sezione di Gorizia del labaro dalmatico offerto ad essa dalla Sezione di Roma. Al rito, che si è svolto al Parco della Rimembranza, oltre alla massa dei volontari e degli azzurri dalmatici, hanno assistito le autorità e l'intera popolazione. Indi, un corteo imponentissimo, sotto una pioggia incessante di fiori, manifestini e lauri, ha percorso le vie cittadine, sollevando il massimo entusiasmo. Nella Chiesa dei Gesuiti è seguito il rito sacro, celebrato da monsignor Rubino, ispettore dei Cappellani della Milizia, che ha infine pronunciato un discorso fervido di patriottismo.

Successivamente, in piazza della Vittoria, gremita di popolo e di rappresentanze, i goriziani hanno fatto al prof. Marpicati, all'on. Coselschi e alle autorità, grandiose manifestazioni.

Dopo un saluto porto alle autorità dal presidente Graziani, l'on. Coselschi ha pronunciato un efficacissimo discorso seguito da una dichiarazione colla quale i volontari dei comitati dalmatici di tutta Italia riaffermano innanzi all'Italia e al mondo che le dilettissime terre libere e redente con abnegazione di sangue e dolore di tutta la Patria, sono e rimarranno in tutto, nelle opere e nei pensieri, nelle tradizioni di lingua, nelle speranze e negli ideali, irrevocabilmente, perennemente italiane e dichiarano che la verità assoluta, divina ed umana non potrà mai essere cancellata e scalfita da calunnie straniere, da speculazioni sacrileghe, da imboscate, da incendi uccisioni e tradimento, organizzate dal terrorismo di oltre frontiera, mai, perchè in ogni periodo della storia non vi è stata barbara forza che abbia potuto mai prevalere sulla civiltà eterna di Roma.

La dichiarazione e il discorso dell'on. Coselschi sono salutati da una esplosione di entusiasmo incontenibile.

Ha parlato poi l'on. Marpicati per il Partito. Il quale fra altro ha affermato che «questa gente ha diritto di essere difesa da ogni inquinamento e da ogni aggressione di oltre confine, difesa da ogni insidia di pochi mestatori irrequieti.

«Costoro, imboscati tra popolazioni tranquille, annidati tra la moltitudine di sudditi rispettosi delle leggi del Re e del Governo Fascista, tentano invano di scuotere la fedeltà e la crescente simpatia al Regime. Essi comprendono che per una Nazione grande e potente come è l'Italia, gli episodi ed i misfatti della rabbia e dell'odio antitaliano, anche se grondano sangue umano, sono colpi di spillo nel fianco di un gigante, noiosi dolori da rintuzzare col ferro, ma non mai tali da farci perdere il prezioso controllo dei nervi, o da farci adoperare il cannone contro zanzare.

«L'Italia Fascista, questo è certo, vigila costantemente e sente il diritto invocato a voce più alta in questi ultimi tempi da tutte queste terre sin giù a quelle della Dalmazia, nostre da secoli e secoli, che ci costarono a riconquistarne solo una parte torrenti di sangue, cimiteri colmi di eroi, cumuli di ricchezze, l'Italia Fascista sente, dico, il diritto gridato qui da uomini e da zolle di essere rispettati e tutelati».

Che possono dire e fare cento avvocati, cinquanta maestri, trenta parroci nemici della nostra Nazione, istigatori di alcuni nuclei di gente venuta alla luce in un angoluccio della storia da non più di cinquanta anni? Che possono dire o fare di fronte alla nostra italica civiltà millenaria, che è di luce e di guida loro malgrado agli stessi che la avversano? Nulla possono, nulla potranno. Giammai. Non rimane loro che armare dei sicari al delitto, non rimane loro che lo sfogo belluino dell'assassinio; ma il sangue delle vittime è seme di italianità e fiamma che alimenta il coraggio e l'eroismo.

Dopo aver accennato all'azione inesorabile della giustizia fascista, l'oratore ha detto che gli imponenti battaglioni di volontari della guerra e le schiere di doppiamente eroici «azzurri» della Dalmazia, devono ammonire i male intenzionati e confortare la grande maggioranza dei buoni; devono dire sopratutto che il fiore del combattentismo italiano e del Fascismo non si raduna per semplice sport, ma per riaffermare il giuramento di essere pronto ancora a combattere, temprando la propria e incogiando l'altrui fede.

Il prof. Marpicati ha così concluso: — Volontari, Azzurri, Camerati, nel nome di Dio che ci protegge, nel nome dei Morti che ci ascoltano e benedicono, del Re e del Duce che ci guidano, alziamo a pieno petto il nostro supremo grido di amore e di forza: Italia!

Entusiastiche acclamazioni hanno accolto la fine del discorso del prof. Marpicati che ha terminato con la voce commossa.

Dopo la celebrazione, nella Chiesa della Vittoria venne celebrata la Messa a cui assistettero tutte le autorità e infine venne consumato tra il più grande cameratismo, il rancio.

* * *

Nel pomeriggio, al cimitero degli Eroi ai Cappuccini è stato un continuo pellegrinaggio di amore sulla tomba della medaglia d'oro Mario Giuriati; è stata deposta una corona di fiori.

Quindi le autorità, i gerarchi e i volontari e il popolo si sono riuniti sul piazzale del vetusto castello che reca i segni delle gloriose ferite di guerra ed hanno assistito alla consegna della croce dalmatica fatta dall'on. Coselschi alla Sezione di Genova.

I delitti esecrandi dell'antifascismo

NANCY, 13. — *Nel pomeriggio di ieri l'italiano Bertazzo, di vent'otto anni, mentre stava acquistando un biglietto d'ingresso allo Stadio per assistere alla partita di calcio tra la squadra locale e quella della Pro Vercelli, veniva colpito con una violento colpo di mazza che gli spaccava il cranio. Trasportato all'ospedale, il Bertazzo veniva sottoposto alla trapanazione del cranio. La polizia ha subito arrestato l'aggressore, tale Mario Cherrichi, il quale ha dichiarato di aver colpito il compatriota perchè portava all'occhiello della giacca il distintivo fascista.*

La morte di uno scrittore illustre

ROMA, 12. — Fausto Maria Martini, notissimo ed apprezzato scrittore, membro dell'Accademia d'Italia, è morto improvvisamente stamane per edema polmonare.

I Principi di Piemonte sostano a Napoli nel viaggio per Tripoli

NAPOLI, 12. — Stamane, alle 11,30, in forma privata, sono giunti alla stazione centrale i Principi di Piemonte. Erano a ricevere gli Augusti Principi il ministro S. E. De Bono, S. E. Castelli alto commissario della Provincia, tutte le autorità civili, militari e fasciste. La stazione era adornata con piante ornamentali. Prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Era presente anche uno stuolo di ufficiali del Presidio.

Il Podestà Duca di Bovino, ha offerto alla Principessa Maria un fascio di orchidee legato da un nastro dai colori municipali. La folla che gremiva la stazione e le adiacenze, ha fatto una calorosa dimostrazione ai Principi, i quali, dopo aver ricevuto l'omaggio del Ministro, delle autorità, si sono diretti in automobile alla Reggia, fra le continue acclamazioni.

Nel pomeriggio, gli Augusti Ospiti si sono recati ad assistere alle gare di chiusura del concorso ippico. La Principessa Maria, fra le vibranti manifestazioni del pubblico, ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle gare.

Alle 20 i Principi, accompagnati dal generale Clerici, dalle dame e dai gentiluomini del seguito, si sono recati al Molo Beverello per imbarcarsi a bordo della motonave «Città di Palermo», diretti a Tripoli.

Il «Graf Zeppelin» ritorna dalla Palestina e dall'Egitto

CAIRO, 11. — Dopo aver sorvolato sul centro di Gerusalemme per un quarto d'ora, tra le acclamazioni dell'immensa folla che gremiva le strade e le terrazze, il dirigibile «Graf Zeppelin» ha lasciato la Palestina ed è ritornato al Cairo dove, come già stamane, migliaia di persone hanno assistito al suo arrivo. Il dirigibile ha girato sulla città per circa un'ora; quindi, si è recato all'aerodromo di Almaza dove si è fermato soltanto mezz'ora ed ha infine iniziato il suo viaggio di ritorno verso Friedrichshafen.

IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE, che doveva riunirsi ieri, si radunerà invece lunedì prossimo, 20 corr. Nel domani, festa nazionale del lavoro, il Comitato stesso sarà ricevuto da S. M. il Re.

Notizie in breve

S. A. R. IL DUCA DELLE PUGLIE ha tenuto sabato sera, nell'aula magna della Università di Firenze, alla presenza delle maggiori autorità e degli organizzatori del primo Congresso di Studi coloniali, nonchè di numerosi congressisti e della più eletta società fiorentina, una conferenza con proiezioni sul tema: «Fezzan e Cufra». Salutato al suo ingresso da una entusiastico ovazione, S. A. R. è stato ascoltato col più vivo interesse per le informazioni ed osservazioni esposte, e spesso interrotto da generali applausi ed alla fine salutato da una grande prolungata ovazione.

A BERGAMO, sabato sera, l'Istituto Fascista di cultura con un applaudito discorso pronunciato al Teatro Donizzetti.

Il «Southern Cross» precipita da duemila piedi

SIDNEY, 12. — *L'apparecchio «Southern Cross», a bordo del quale l'aviatore Kingsford Smith compì il suo volo dall'Inghilterra all'Australia, è precipitato dalla altezza di duemila piedi. Le due persone che si trovavano nell'apparecchio sono rimaste uccise.*

Deposito di esplosivi saltato
Vittime e feriti

CAIRO, 12. — *Un deposito di esplosivi della diga di Assuan è scoppiato in seguito ad un incendio manifestatosi in un padiglione contenente i materiali per il sollevamento della diga. Non essendo stato possibile di circoscrivere l'incendio, le fiamme si sono propagate al deposito degli esplosivi facendolo saltare in aria. Un ingegnere europeo è rimasto ucciso e cinque europei e tre indigeni sono rimasti feriti. I danni ascendono a parecchie migliaia di sterline.*

Ad una calorosa dimostrazione di lealismo ha dato luogo ieri una imponente adunata tenutasi a Bressanone di mutilati dell'ex esercito austro-ungarico. In un ordine del giorno votato dall'assemblea, ed il cui testo fu telegrafato al Duce, essi riconfermano la lealtà dei loro sentimenti e l'immutabile loro gratitudine verso il Capo del Governo. Lieti e sereni messaggieri della devozione del popolo alto-atesino, ammoniscono che nessuna menzogna o invenzione saprà intaccare la loro perfetta unione spirituale col popolo italiano, del quale si considerano parte inscindibile devota fedele entro i confini della Patria».

Il commissario federale luogotenente generale co. Galamini in Carnia

Vibrante entusiasmo a Tolmezzo

Ieri mattina il Commissario Federale, Luogotenente generale co. Galamini, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza seniore Schalchi e dalla Delgata dei Fasci Femminili prof. Annina Valle-Preindl, ha visitato la Carnia.

Una cerimonia a Paularo

Mentre a Tolmezzo andavano di buon mattino radunandosi autorità e rappresentanze per dimostrare all'illustre Gerarca la fede e la compatezza della regione carnica, a Paularo si svolgeva una intima austera cerimonia: l'inaugurazione del Fascio Femminile. Sulla piazza principale dell'alpestre paese, circondato da cime incappucciate di neve, troviamo schierate tutte le rappresentanze del Regime e la folla compatta degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Giovani Italiane che salutano con grido festante l'arrivo degli ospiti.

Il co. Galamini e la signora Valle, ossequiati dalle autorità convenute da tutta la vallata, si portano nella sala del Municipio, ove vengono pronunciati brevi discorsi di circostanza. Parlano recando il devoto saluto ed omaggio della popolazione e delle Camicie nere, il podestà signor Screm ed il Segretario politico signor Del Moro, rispondono la prof. Valle ed il co. Galamini che illustrano anche il significato della breve cerimonia, che agli estremi confini della Patria, assume una importanza ed un colore del tutto particolare.

Per ultimo la signorina Peruzzi, segretaria del nuovo Fascio femminile, pronuncia brevi ispirate parole dicendo della fede e della dedizione delle donne carniche per la Patria e per il Fascismo.

L'imponente raduno a Tolmezzo

Mentre a Paularo veniva inaugurata la Sezione del Fascio Femminile, a Tolmezzo — come dicemmo — andavano radunandosi autorità e rappresentanze di tutta la Carnia, convenute con i treni del mattino e con vari mezzi di trasporto. La folla di gente che in breve diviene moltitudine, va raccogliendosi in piazza, davanti il Municipio, ove attendono l'arrivo degli ospiti.

Notiamo fitte schiere di Balilla ed Avanguardisti, le varie Sezioni dei Sindacati, la fanfara dell'8.o Alpini e quella degli Avanguardisti alternano il suono degli inni della Patria, aumentando così l'entusiasmo.

Presta servizio d'onore una centuria della balda Legione Alpina di cui vediamo presente il comandante console cav. Liuzzi con un brillante seguito di ufficiali.

Fra le rappresentanze convenute con bandiera, vediamo: Comune, Combattenti e Fascio di Villa Santina, Verzegnis, Lauco, Rigolato, Arta, Cavazzo, Amaro, Forni Avoltri, Treppo Carnico, Ligosullo, Cercivento, Socchieve, Enemonzo, Forni di Sopra, Paluzza, Rigolato, Ovaro, e poi ancora società Operaia, Tiro a Segno, Sindacati, Cooperativa edile, Madri e Vedove dei Caduti, Arditi di Tolmezzo, Combattenti di Illeggio ed altre ancora.

Qualche nome

Il Comune è rappresentato dall'avv. Quaglia, il podestà cav. Lino De Marchi essendo indisposto.

Tra le autorità presenti notiamo alcuni nomi. L'elenco è naturalmente incompleto. Vediamo l'ispettore di zona signor Screm, il segretario amministrativo signor Candoni, il podestà di Forni Avoltri signor Romanin, di Ravascletto signor Barbacetto, di Sutrio signor Della Schiava, di Rigolato signor Vidale, di Prato Carnico signor Roia, di Verzegnis rag. Puppin, di Arta sig. Gortani: l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, i direttori prof. Linussio, prof. Rigo, sig. Matiz, don Cella.

L'Opera Balilla è rappresentata dal prof. Apicella, intorno al quale sono adunati tutti gli insegnanti carnici, che partecipano al corso di educazione fisica.

Il comandante il battaglione Tolmezzo, maggiore Cobelli, capitano Rossi, tenenti Rosa e Tuppini, maggiore comandante il Circolo di Finanza, il presidente del Tribunale cav. Pampanini, il professore Del Santo, il prof. don Dal Bianco, dott. Pepe, dott. Stanig, ing. Paldi, cav. Tavoschi, Vittorio Molinari, prof. Andreazza, Fabbro Oviedo podestà di Villa, dott. Bearzi podestà di Socchieve, ing. Moro, segretario comunale signor Torresini ed altri altri ancora.

Da Udine sono presenti il Preside della Provincia on. comm. Asquini, ed il vice segretario politico sig. Luchini.

Il saluto della Carnia

L'arrivo del co. Galamini e della signora Valle è salutato da vivissimi scroscianti applausi che si rinnovano mentre il Commissario federale passa in rivista la guardia d'onore della Legione Alpina.

Nella sala del Municipio il console cav. Liuzzi presenta al Gerarca le autorità presenti e i membri del Direttorio del Fascio locale, e con belle elevate espressioni porge a Lui il referente e devoto saluto delle camicie nere.

Pure brevemente risponde il co. Galamini, il quale ricordando il passato eroico della guerra, manda a nome dei carnici un reverente pensiero alla memoria del generale Lequio, che comandava la zona.

* * *

Dopo le presentazioni, le autorità si affacciano alla balconata della sala, e di fronte alla moltitudine raccolta e silenziosa sulla piazza, l'avv. Quaglia reca al Luogotenente generale co. Galamini, il saluto vibrante della Carnia fedele.

Tolmezzo interpreta i sentimenti di tutta la Carnia, perchè Tolmezzo è depositaria della croce di guerra che S. M. il Re ha decretato a riconoscimento del valore delle genti carniche.

A questo riguardo l'oratore ricorda il fulgido esempio delle donne di Timau e di Cleulis, che col carico dei proiettili, nei momenti del più grande pericolo, salirono sino alle prime linee, recando ai combattenti, figli o sposi, l'aiuto materiale e morale. Egli dice come il popolo carnico sia costretto a trovare all'estero il lavoro e come se è stato per il passato ingannato da mestatori d'odio, ora stretto e compatto intorno al simbolo romano, guardi con fiducia al Duce e vada lieto incontro al suo avvenire, ben certo che i maggiori problemi del paese saranno risolti.

La storia ricorda come la Carnia sia fedele, e questa fedeltà egli riafferma elevante, tra i più vivi applausi, il pensiero e l'omaggio a S. M. il Re ed al Duce.

Per le Camicie nere

L'Ispettore di zona, signor Screm, porge il saluto al Gerarca, a nome delle camicie nere della Carnia, di cui comunica il ruolino di forza.

Egli assicura che nella zona le autorità, i reparti dell'Esercito, i combattenti, i Mutilati, i fascisti, gli insegnanti come il clero, spiritualmente sono una cosa sola, e tutti collaborano e collaboreranno con le Gerarchie secondo le direttive del Governo. Il Fascismo carnico è conscio della responsabilità che gli incombe, e seguirà ovunque richiedesse, l'Uomo che racchiude le nostre speranze e che forma il nostro grande orgoglio.

Chiude tra rinnovati entusiastici applausi, elevando un inno all'Italia imperiale e fascista, alla gloria del Re e del Duce, ed al valoroso combattente e gerarca che oggi la Carnia ha l'onore di ospitare.

La nobile orazione del co. Galamini
rievoca ed esalta le glorie carniche

Ai due oratori che lo precedettero, risponde ringraziando il Commissario Federale, luogotenente generale co. Galamini, pronunciando una nobilissima orazione, che non si può riassumere se non a larghi tratti, tanto la parola del Gerarca, ispirata a patriottici sentimenti, è stata per la forma e per il concetto travolgente, trascinando più e più volte la grande massa dell'uditorio a vivi momenti d'entusiasmo.

Egli ha cominciato col dire della sua commozione di combattente visitando una zona ove arse la guerra e rifulse il valore delle genti; e rivolgendo un pensiero alle madri e vedove di guerra davanti le quali si rievocano le sante memorie. Queste memorie sono ora raccolte dagli italiani che rinnovano il giuramento della ricostruzione morale e materiale della Patria.

Noi ricordiamo i nostri morti — dice con impeto l'oratore — e sappiamo da loro trarre la formidabile attività che pervade oggi ogni contrada della penisola. E dopo aver detto che le cerimonie non devono essere parate di vuota retorica, ma fattive assemblee, afferma che il popolo consapevole dello sforzo titanico della Nazione deve cooperare al complesso e formidabile lavoro per elevare la Patria ai suoi maggiori destini.

La marcia operosa non deve essere ritardata, e già il Fascismo può porre al suo attivo la rinnovata coscienza nazionale, che ha sgombrato la Nazione dalle vituperevoli ideologie di un tempo e dagli imbelli governi.

Questo il popolo deve ricordare e deve meditare, tenendo presente che il Fascismo è una rivoluzione in atto che vuole la consacrazione piena ed intera dell'individuo allo Stato, e sempre vivo il senso della forza e della responsabilità e la dedizione al grande Capo che veglia insonne ai nostri maggiori destini.

Il Fascismo friulano

Il generale co. Galamini continuando, dice rivolgendosi alla Camicie Nere che la fiducia che egli aveva sul Fascismo friulano non è rimasta delusa. Egli afferma con forza, fatto segno ad entusiastici applausi, che il Fascismo friulano è una salda compagine di spiriti, di cuori e di braccia, ed è più viva e vitale questa compagine quando più si crede di rimproverarle dissidi interni, che sono invece espressione di dinamismo.

Le intemperanze, se intemperanze giovanili vi sono sempre da condannarsi come errori, esse però non tolgono un atomo alla fede.

L'oratore afferma che la perfezione non è di questa terra, e quindi ci possono essere appunto degli errori, delle esuberanze, dei malintesi che vanno chiariti, che saranno chiariti, perchè tutti sanno essere primo dovere l'obbedienza, e perchè sopra tutto e sopra tutti sta il Fascismo che marcia alla testa del popolo. Del resto il Fascismo friulano è un blocco granitico, e se vi sono pochi melanconici che volessero tentarne il collaudo, non hanno che da provarsi.

Si convincerebbero tosto, che il Fascismo è in perfetto ordine di marcia. (Grida entusiastiche di approvazione, applausi rinnovati e fragorosi).

Il Gerarca continua quindi esprimendo il suo plauso ed il suo compiacimento per l'imponente adunata odierna, prova della fede e della disciplina dei Fasci della Carnia, che rappresentano la vigile sentinella della Patria. Non può meravigliare questa fede per il retaggio di fulgido eroismo della Carnia, che nel suo glorioso passato può trovare la forza incoercibile per l'avvenire.

Egli, sollevando il più vivo entusiasmo, ricorda a questo punto l'eroico battaglione Tolmezzo, copertosi di gloria in Libia, in Carnia e sul Trentino, e ricorda pure con accento commosso le donne di Timau e quelle che morirono accanto ai combattenti sul Pal Piccolo.

Chiude con un inno e con una nobilissima perorazione alla Patria che marcia sotto la gloriosa dinastia dei Savoia, guidata dal grande Capo del Fascismo rinnovatore.

Una ovazione formidabile che si rinnova a lungo e si riaccende da un capo all'altro della piazza, saluta la fine del discorso del co. Galamini.

Il gerarca è quindi accompagnato a visitare la sede delle Cooperative, mentre in piazza l'entusiasmo va aumentando e i giovani ed i militi cantano gli inni della Rivoluzione.

×

Alle Cooperative il co. Galamini venne ricevuto dai signori Delli Zotti e Cella, e da tutti i dirigenti, interpreti dei quali pronunciò brevi parole il signor Delli Zotti, a cui rispose il co. Galamini, esprimendo tutta la propria soddisfazione per la grandiosità degli impianti che potè ammirare alla Cooperativa e rinnovando nel contempo le espressioni del grato suo animo per le accoglienze di cui fu oggetto da parte dei carnici.

La XII Fiera Campionaria di Milano
inaugurata dal Ministro Acerbo
presente S. A. R. il Duca di Bergamo

MILANO, 12. — Oggi alle 15 il Ministro per l'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo, ha ufficialmente inaugurato la dodicesima Fiera Campionaria di Milano. A ricevere alla stazione il Ministro, giunto stamane, accompagnato dal segretario di gabinetto dott. Chiesa, si trovava S. E. il Prefetto Fornaciari. Dopo una breve sosta in città, S. E. Acerbo si è recato in viale Umbria a visitare lo Stabilimento di pollicoltura trattenendosi nei vari padiglioni e recinti per oltre due ore.

Frattanto la Fiera aveva ufficialmente aperto al pubblico i suoi cancelli. Alle 9 il suono simultaneo di tutte le sirene degli opifici e delle campane delle chiesa ha annunciato alla città l'inizio della breve fervida competizione che sempre più, ogni anno, richiama attorno al grande mercato del lavoro l'interessamento e l'attenzione di tutti i popoli.

Ai lati del tricolore e del gonfalone di Milano pendevano stamane dalle alte antenne i vessilli di diciasette nazioni che hanno complessivamente inviato 4000 espositori.

Quando alle 15 il ministro Acerbo è entrato nel vasto recinto, la folla era quella delle tradizionali domeniche fieristiche. S. E. Acerbo, che è accompagnato dal senatore Puricelli è ricevuto all'ingresso da S. E. il Prefetto, dall'on. Lando Ferretti, dal Segretario Federale e da un folto gruppo di senatori e deputati lombardi. Il Corpo consolare è presente quasi al completo e fortemente rappresentate sono le organizzazioni sindacali del commercio e le delegazioni dei padiglioni stranieri.

L'ARRIVO DEL DUCA DI BERGAMO

Poco dopo le 15, ossequiato da tutti i presenti, è sopraggiunto anche S. A. R. il Duca di Bergamo. Si forma subito il corteo delle autorità con alla testa il Duca e il Ministri e si inizia una minuziosa visita dei padiglioni più importanti particolarmente indugiandosi in quello dell'agricoltura.

S. A. R. e il Ministro s'indugiano lungamente anche nel padiglione della Venezia Tridentina ove sono ricevuti dal Podestà di Bolzano.

Alle 18 il Duca di Bergamo e S. E. Acerbo, seguiti da tutte le autorità, lasciano la Fiera e raggiungono Palazzo Marino dove ha luogo un ricevimento offerto agli ospiti dal Podestà.

Questa sera si è avuto al Teatro della Scala, colla prima della stagione della «Fanciulla del West» di Puccini, diretta dal maestro Panizza, una serata di grande gala.

Subito dopo la visita alla Fiera, il Ministro dell'Agricoltura ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Inaugurandosi XII Fiera Milano, che costituisce la conferma della vitalità e della saldezza dell'economia nazionale, presento, anche a nome delle autorità, un devoto saluto a V. M., che la grande manifestazione volle assumere sotto il Suo Patronato».

S. E. Acerbo ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo:

«Oggi, con imponente concorso di pubblico, si è iniziata la XIII Fiera di Milano, con un numero maggiore di espositori e con un'organizzazione più ampia e ricca degli scorsi anno, indicando chiaramente come nonostante le gravi difficoltà dell'ora, l'Italia prosegua tenacemente e senza soste la sua ascensione nel campo vasto e complesso della sua economia. Autorità, cittadini, organizzatori ed espositori del grande mercato mi incaricano di significare a V. E., suscitatore e tutelatore di tutte le energie nazionali, i sentimenti della loro riconoscenza e devozione».

Pordenone

La conferenza del prof. Giampaulis
alla Scuola di Cultura

Come era stato annunciato, iersera, nella bellissima sala della Banca Cooperativa Popolare, sotto gli auspici della Scuola di Coltura, davanti a numeroso e scelto pubblico, il prof. Damiano de Giampaulis, insegnante di Scienze giuridiche nell'Istituto Tecnico di Udine, tenne la conferenza sul tema: «Un nuovo mondo».

Presentato dall'egregio Sac. Prof. G. Muccin, segretario della Scuola di Cultura, l'oratore, con parola chiara e persuasiva, tenne, per oltre un'ora, incatenata l'attenzione dell'uditorio delineando dapprima con sentire delicato, lo stato d'animo dei minorati della vista nei loro primi rapporti con i coetanei veggenti; venendo poi ad analizzare le difficoltà che essi debbono superare per frequentare le pubbliche scuole, per mantenersi al livello culturale degli altri condiscepoli, dapprima, e poi per riuscire vittoriosi nella lotta per la vita.

Illustrò i molteplici modi nei quali l'attività dei ciechi può esplicarsi con vantaggio proprio e della Società: dalla musica alla letteratura ed alle opere manuali, accennando agli Istituti di rieducazione per ciechi adulti ed ai relativi laboratori, già esistenti in Italia (a Napoli, a Firenze, a Trieste, ecc.), accennando anche al fatto, certo nuovo per gli ascoltanti, e molto eloquente per se stesso che il massimo industriale degli Stati Uniti, Enrico Ford, occupa parecchie centinaia di ciechi nei suoi immensi stabilimenti.

L'oratore fece poi brevemente la storia del nascere e dell'affermarsi in Italia della Unione Italiana Ciechi, che tanto incremento ebbe dopo il 1919 per l'affluire sotto le sue ali della numerosa falange dei ciechi di guerra e che, appunto mercè l'opera sapiente di un cieco di guerra (il Nicolodi, suo Presidente generale), attraverso le 14 Sezioni Regionali, già istituite in Italia, va sempre più intensificando la sua azione benefica di assistenza ai minorati della vista, non già col dare ai propri soci effettivi (ciechi) sussidi in danaro, cosa che non si fa se non in casi eccezionali e per scopi ben definiti, ma bensì per istruirli e l'avviarli ad un mestiere, e col fornire, gratuitamente od a prezzo di favore, strumenti di lavoro e materie prime.

Infine, disse brevemente di qualche speciale disposizioni di legge a favore dei ciechi, già in elaborazione e presa in benevola considerazione dal Capo del Governo.

L'uditorio, dopo avere seguito con interesse e raccoglimento tutta la conferenza, salutò alla fine l'oratore con un caloroso, commosso applauso.

CRONACA CITTADINA

Il saluto della Città all'11. Reggimento Genio

Ieri sera, alle 18, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, alla presenza di alte personalità, ha offerto, a nome del Comune, un ricevimento, nelle Sale della Loggia, a tutti gli ufficiali dell'11.o Reggimento Genio, che in questi giorni ha preso sede nella nostra città.

Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. l'on. Leicht, S. E. il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata, S. E. il senatore barone Morpurgo, il Commissario della Federazione Fascista generale co. Galamini, il generale Ruggeri comandante la Divisione, i generali de Seigneux, Caffo, Promis ed Andreani, il dott. Luchini, V. Segretario del Fascio, il cav. dott. Zingale, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il V. Questore cav. dott. Butti, il generale cav. Piazza comandante le Legioni friulane, il colonn. Laskovic, il colonn. Mombellardo, il colonn. Di Pietro, tutti i comandanti i vari reggimenti del Presidio, il comm. La Porta, il maggiore cav. Scognamiglio, comandante la Divisione dei RR. CC., l'on. prof. comm. Asquini Preside della Provincia, il dott. Roiatti, il prof. Catalani vice presidente della Federaz. Combattenti col segr. cav. Casoli, tutti gli ufficiali dell'11.o Genio e moltissime altre autorità e personalità.

Appena giunto S. E. il Prefetto, il Podestà, rivolto al colonnello Sogno, comandante dell'11.o Genio, ha pronunciato questo nobilissimo saluto:

« Signor Colonnello, Signori Ufficiali dell'11.o Genio.

Colla stessa fraternità d'animo colla quale la gente friulana accoglieva nelle sue case onorate i soldati della Patria durante la grande guerra di liberazione, oggi Udine Vi accoglie nuovi suoi concittadini, esprimendovi tutta la gioia, che voi, siate entrati a formar parte della sua grande famiglia.

Alla tradizione patriottica della nostra stirpe, formata durante secoli di dolori e di ansie, di sacrifici, alla tradizione di valore degli altri reggimenti che qui hanno sede, si congiunge e si aggiunge oggi la tradizione nobilissima della vostra arma, che affermatasi nelle battaglie dell'indipendenza italiana, maggiormente rifulse nella grande guerra, conquistando il premio più alto che dalla Nazione riconoscente possa essere concesso al valore dei suoi figli.

Io sono certo che in questa città, in questa terra voi troverete solidarietà, amicizia, comprensione. Udine è posto d'onore per un soldato d'Italia non solo per i ricordi del suo passato, ma per la realtà del suo presente. Ed i cittadini udinesi sanno che nel Regime Fascista il soldato della Patria, è l'espressione della Nazione operante che non si attarda al bizantinismo dei tempi trascorsi, ma vuole raggiungere colla guida del Re e del Duce la mèta indicata dal suo sacrificio e dal suo diritto.

Signor Colonnello, signori Ufficiali dell'11.o Genio!

Nessuna altra mia parola che possa sminuire il significato italianissimo di questa riunione; permettetemi soltanto di leggere — ed io ve lo chiedo con animo commosso a nostro nuovo e maggior orgoglio — la motivazione che accompagna la medaglia d'oro concessa dal Re al valore della Vostra Arma:

« Tenace, instancabile, modesta; scavando la dura trincea o gettando per ogni ponte una superba sfida al nemico; riannodando, sotto l'uragano del ferro e del fuoco, i fili per cui passa la intelligenza regolatrice della battaglia; lanciandosi all'assalto in epica gara coi fanti, prodigò sacrifici ed eroismi per la grandezza della Patria ».

Di fronte a questo vostro viatico d'onore, la commozione d'ognuno di noi, costituisce il migliore e più fervido saluto al Vostro arrivo nella nostra città».

Vivissimi applausi dimostrano l'unanime consenso dei presenti. Quando le approvazioni tacciono, il Commissario Federale porge il saluto delle Camicie Nere Friulane, al quale unisce il proprio, fiero di poter dare il benvenuto al bel Reggimento. Intensi, generali applausi salutano le brevi incisive, nobilissime parole dell'illustre Gerarca, quindi il generale Ruggeri, a nome dell'11.o Reggimento Genio e quale comandante della Divisione, ringrazia la città di Udine ed in modo particolare il Podestà, dell'accoglienza veramente fraterna e degna del maggiore elogio. Alla fine del suo discorso l'oratore è lungamente e calorosamente applaudito.

Il colonnello Mombellardo, ritornato il silenzio, con elevate parole porge il saluto a nome delle Associazioni patriottiche, citando a titolo d'onore, quali sono state e quali sono le innumerevoli attività dell'Arma del Genio ed il grande contributo ch'essa ha portato nella grande guerra. Udine, che più di ogni altra città d'Italia ha vissuto i terribili momenti della conflagrazione mondiale, dà il suo benvenuto all'11.o Genio che rimpiazza il posto lasciato dall'11.o Artiglieria Pesante Campale.

Gli applausi si rinnovano e salutano la fine del discorso del colonnello Mombellardo che è vivamente complimentato da tutti i presenti.

Prende poscia la parola il signor Ranieri Gos, Commissario dell'Associazione dell'Arma del Genio, Sezione di Udine, che reca il benvenuto a nome dell'Associazione stessa.

Infine il colonnello Sogno ringrazia delle calorose dimostrazioni tributate al Reggimento da lui comandato e che saprà cattivarsi la stima di tutta la cittadinanza. In particolar modo rivolge il suo ringraziamento al Podestà che ha voluto porger il suo saluto in un signorile e austero ricevimento.

Le parole del colonnello Sogno vengono sottolineate da calorosi battimani e seguite dalle generali congratulazioni e presentazioni.

Un signorile brindisi chiude la patriottica esaltante cerimonia con la quale Udine ha dimostrato il suo riconoscente fraterno affetto per il nostro Esercito vittorioso, custode sicuro delle glorie e della potenza della Patria.

Un quadro del Savorgnan nel salone della Loggia

Abbiamo ammirato ieri un magnifico quadro di Girolamo Savorgnan che per disposizione del Podestà on. co. Gino di Caporiacco è stato posto nel grande salone della Loggia comunale. Trattasi di un lavoro di mole, tre metri per due, che campeggia sullo sfondo della parete decorata a linee severa, di fronte al banco ove soleva seder, il sindaco e la giunta.

E' opera egregia di un artista concittadino il co. Cecilio di Prampero, di cui è nota la competenza come la passione per le opere di arte antiche.

Il valoroso pittore ha ritratto il grande capitano in piedi, nello stile del 400, e con la rudezza espressiva dello stile del Mantegna. Sullo sfondo del quadro risalta una scena della difesa di Osoppo.

Per dare un'idea delle difficoltà che ha dovuto vincere il co. di Prampero, basti dire che egli ha dovuto ricavare la figura del Savorgnan da una miniatura la quale lo ritraeva all'età di 60 anni. Con lo scorcio di studi e di osservazioni, il co. di Prampero ha ritratto il Savorgnan a quarant'anni, e ne è risultata una robusta figura piena di vita e di espressione. Dal lato dello studio anatomico, come dal complesso dei particolari che si ammirano nel grande quadro si può affermare che questo è riuscito una vera opera d'arte.

Il co. cav. uff. Cecilio di Prampero, oltre ad essere un artista di non comune valore che, attraverso a lunghi e pazienti studi, riesci a specializzarsi nella riproduzione dell'arte degli antichi maestri, è anche un fervido e buon patriotta, nel senso vero e migliore della parola.

Giovane ancora, anzi giovanetto, scrisse una canzone tutta improntata d'amor patrio, dedicata a S. M. il Re Umberto, che al Sovrano fu graditissima.

La di lui arte, che si fonde e si confonde in ogni manifestazione coll'amore alla sua terra, gli consente voli inattesi. E, come per la guerra di Grecia lasciava, egli, tavolozza e pennello ed accorreva a combattere sotto la bandiera garibaldina, così talvolta, le sue opere pittoriche restavano a metà per lasciargli il tempo di scrivere una canzone, una commedia od organizzare uno spettacolo di beneficenza.

Il suo cervello eclettico, leonardiano, non vede limiti alla propria attività, ed ecco che nell'inverno del 1896 il Grand'Ufficiale Emilio Zago rappresentava due sue commedie, ed ecco che in onore ai caduti per la più grande Patria, nell'ultima guerra scrive e compone un inno che ottiene al «Giacosa» di Napoli onore e plauso generale.

A Firenze in meno di una settimana guida ed organizza la più grande manifestazione di popolo che si ricordi in quelle città, in onore dei nostri soldati caduti nella battaglie delle Due Palme. A Venezia nel 1923 col suo pronto, tempestivo intervento procorre l'opera troppo tarda della «Commissione per la conservazione dei monumenti», ed interviene ad operare il salvataggio delle meravigliose opere del Carpaccio, minacciate da sicura distruzione dall'incendio della Chiesa di San Giorgio degli Schiavoni.

Passano pochi anni e lo vediamo immerso in ricerche archeologiche alla scoperta della tomba di Guglielmo D'Orange, prozio della Regina Guglielmina d'Olanda. La tomba inutilmente ricercata da archeologi e studiosi, viene alla luce per di lui merito, ed egli, pago solamente dell'opera sua, rifiuta il premio di diecimila lire che la Regina d'Olanda offriva allo scopritore della tomba dell'avo.

Nell'inverno del 1921 lo ritroviamo a Napoli, e, mentre stavano agonizzando le vecchie cariatidi che sgovernavano l'Italia, fondò il Fascio di Pozzuoli, delegandone a segretario politico, il figlio Bruno.

Così fu che attraverso serie difficoltà ebbe per di lui opera viva il primo fascio della Provincia di Napoli.

Questo l'uomo che ha dato un lavoro di grande valore artistico con la devozione di artista e di friulano, verso la sua terra e verso uno dei figli più illustri del Friuli.

Per le nozze di Enrico Ursella

L'illustre pittore prof. Enrico Ursella di Buia, celebrerà le sue auspicate nozze il 16 corrente in Udine nella Chiesa della Purità. Per l'occasione alcuni amici del pittore pubblicheranno un omaggio a lui: uno studio di Pietro Menis sul Castello di Buia. Gli amici che faranno quest'omaggio sono: il medaglista e scultore Pietro Giampaoli, don G. De Anna, Giovanni Faleschini e il Podestà di Osoppo, il quale ha dettato una prefazione.

«Patria» di E. A. Zumino

Veniamo a sapere che il poemetto «Patria» di E. A. Zumino, rappresentato con successo giorni fa al Teatro Sociale di Gemona, verrà ora eseguito dalla scolaresca, per interessamento di Ottavio Valerio nelle città di Parma, Modena, Spezia, Mirandola, Guastalla.

Vivamente ci congratuliamo col nostro poeta per questa meritata diffusione del lavoro.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del comm. ing. Gio Batta Cantarutti: Elena Giuliani ved. Zamparo 5.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 11 aprile 1931 - IX)

AFFARI APPROVATI

Udine: Scimeni Rocco: Esonero cauzione commerciale (accorda) — Verzegnis: Premio rendimento al ricevitore imposte con sumo — Rigolato: Utilizzazione 200 piante dal bosco Questulis di Vuezzis — Cavazzo Carnico: Cons. Idraulico III. Cat.: Contrattazione prestito — Ravascletto: Sussidio a favore del Fascio Giovanile — Pradamano: Sussidio alla banda musicale — Ligosullo: Sussidio alle Piccole Italiane — Forni di Sotto: Contributo Comitato Prov. propaganda Turistica — Osoppo: Regolamento di polizia rurale — Enemonzo: Revisione imposte consumo — Prato Carnico: Liquidazione indennità licenziamento allo stradino — Arta: Riconoscimento stazione di cura e villeggiatura (parere favorevole) — Palmanova: Modifica tariffa tassa macellazione — Torreano: Vendita relitto stradale — Pasian di Prato: Assunzione guardia campestre provvisoria — Ampezzo Vendita terreno comunale alla Ditta Spangaro — Chiusaforte: Rinnovazione prestito cambiario di lire 90.000 — Dogna: Incarico compilazione conti consuntivi — Udine: Amministrazione Prov.: Contributo alla fiera cavalli di San Giorgio.

VOCI DEL PUBBLICO

La recente delibera del Podesta' intorno alla Maternità

Sia concessa ad un cittadino di lodare pubblicamente la importante delibera del Podestà di Udine annunziata sulla «Patria» del 10 corrente mese, per cui è disposto l'invio delle partorienti «povere» di questo Comune all'Istituto Provinciale di Maternità.

Il provvedimento asseconda ottimamente le direttive del Governo e dell'Opera Nazionale della Maternità ed Infanzia per l'assistenza delle madri nel parto e dei nati. Questa assistenza, la quale è delicatissima e deve essere scrupolosa, può essere data solo negli istituti speciali come la Maternità, creati esclusivamente a tale unico fine, forniti di ogni mezzo, diretti da specialisti.

La casa della Maternità di Udine è perfetta ed è vanto della capitale del Friuli. E' attrezzata coi mezzi più moderni ed è adatta alle persone di «ogni ceto».

E non va taciuto, che essa è diretta da quell'eccellentissimo specialista, che è il concittadino prof. Emilio Santi. Egli da oltre vent'anni si è dedicato alla scienza ed alla assistenza della maternità. Di ostetricia è stato professore nella R. Università di Cagliari e ha diretto importanti istituti in varie città.

Udine, avendolo direttore della Scuola di ostetricia e maternità e dell'Istituto della maternità, si è assicurata l'opera di uno scienziato e di uno specialista di alto valore.

Tornando al provvedimento del Podestà, il quale riguarda le partorienti «povere», non potrebbe essere seguito ed ampliato da una maggiore providenza, che imponga l'obbligo di ricovero nell'Istituto a tutte le madri, le quali non vogliono o non possono partorire in casa propria?

Mentre gli ostetrici e i medici di fiducia non dovrebbero patirne, poichè i parti nelle case private sono i più numerosi, così si asseconderebbero ancora meglio i fini generali dell'Opera Nazionale.

Auguriamoci di vedere anche questa più vasta, utilissima e nobilissima iniziativa.

X. Y.

Per una stazione delle autocorriere

Riceviamo:

Non è da molto tempo che il massimo quotidiano triestino informava come a Trieste sia in via di studio un progetto per la costruzione di una stazione unica per le autocorriere delle linee che fanno capo a quella città. Il giornale dava ampi particolari sul progetto e sulle cause che lo determinarono, augurandosi che l'attuazione non venga ritardata.

Ora, se consideriamo l'importanza e lo sviluppo continuo dei servizi automobilistici, e come essi debbano corrispondere a tutte le esigenze del movimento passeggeri, del traffico delle merci e del servizio postale anche in Udine, non vediamo come un tale progetto non possa essere attuato anche per la nostra città.

A Udine fanno capo 17 o 18 linee automobilistiche che hanno uno sviluppo di circa 700 Km. e nessuno può negare che domani esse aumenteranno; il che sta accadendo; e non creando un coordinamento del servizio, non si farà che aumentare il disagio ed il disordine attuale. Disagio e disordine che viene dato sopratutto dal trovarsi i recapiti delle varie linee nei luoghi più disparati della città, ignoti a molti cittadini, e tanto più ai forestieri, che di esse si debbono servire. E' ovvio, mi pare, che una stazione del genere dovrebbe sorgere nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria; della cosa dovrebbero interessarsi (se già non si interessano) gli organi competenti della città quali il Comune, la Federazione Fascista, il Consiglio Provinciale dell'Economia, gli organi corporativi dell'Industria, del Commercio e sopratutto la Federazione dei Trasporti che ne dovrebbe essere la più tenace sostenitrice.

Sitip.

Offerte per la Festa del Fiore e della Doppia Croce

Al Comitato per la Festa del Fiore e della Doppia Croce è pervenuta la seguente offerta: Ditta Romanelli e Somma, Udine lire 50.

Beneficenza

Orfanelle di via Rivis, 17 — In memoria di Carlo Pilotti: Famiglia Sandri L. 5 — In memoria di Angelo Plaino: signora Maria Plaino L. 30.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Eden ha proiettato: «La riva dei bruti» e «Antonio di Padova».

«La riva dei bruti» è un lavoro parlato in italiano al cento per cento ed ha per interpreti principali Carmen Boni, Carlo Lombardo, Camillo Pilotto, Sandro Salvini e Dino Di Luca. Il film è forse troppo breve e nello sviluppare la trama pare che si sia dimenticato qualcosa o nel principio o nella fine.

Siamo in un porto sul Pacifico. Una bucca creatura, andatavi chissà come, fa parte di un'orchestra di dame in un albergo e su di lei cadono le mire di parecchi uomini che le vivono d'intorno e specialmente del suo direttore e del suo padrone d'albergo. Un giovane quieto, taciturno, ricco parte con il suo veliero verso un'isola che è la sua dimora. Ella, non potendo più resistere in quell'inferno, caratterizzato dalla ripugnanza e dalla brutalità degli uomini s'imbarca di nascosto. Nell'isola, nonostante l'assalto di due malfattori alle ricchezze dell'uno ed all'onore dell'altra, il loro amore ha campo di fiorire ed essere finalmente capito ed accolto nella felicità.

Il lavoro non manca di spunti efficaci ma cade qualche volta nel banale.

Sonorizzazione perfetta. Film Paramount.

«Antonio di Padova» è il primo film della S. A.C.R.A.S., Società Anonima Cinematografie Religiose Artistiche Sonore, ed ha fatto intravvedere le grandi possibilità di realizzazione, la grande volontà, il talento artistico non comune che animano questo ente cinematografico nuovo. Nella rappresentazione della vita del grande Santo al cui nome è legata Padova, la interpretazione, la messa in scena e le scene stesse sono accuratissime e rivelano una perfezione da successo. La musica è delicata ed intonata al carattere del film.

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Terra madre» e «I cavalieri della montagna».

«Terra madre» è un film tutto e prettamente italiano. Ci si sente lo spirito gentile e forte della nostra razza. Con «Terra madre» si è fatto un grandissimo passo nella graduatoria mondiale della produzione ed il merito di questa magnifica opera d'arte va alla Cines Pittaluga, all'inscenatore Alessandro Blasetti, agli interpreti tutti che hanno condotto a termine una fatica che oggi ha la più bella delle ricompense: il successo grandioso.

Il titolo s'addice perfettamente al carattere del film. Siamo nelle campagne di un duca. I contadini che lavorano quelle terre sono attaccatissimi alle loro case, al loro luogo che una lunga serie di generazioni ha reso cari sopra ogni cosa. E l'amore che essi dimostrano alla terra è anche l'amore ch'essi nutrono verso il loro padrone. E' annunciato l'arrivo di quest'ultimo. Egli infatti ritorna dopo tanto tempo alle sue tenute ed al suo castello trascinandosi dietro una allegra brigata di cittadini e di cittadine. Le manifestazioni di gioia che quei contadini dimostrano al loro capo sono davvero commoventi e toccano il suo cuore, pur facendo ironicamente sorridere i suoi amici della città. Egli però dovrà vendere i suoi terreni ed il compratore, a mezzo del suo intendente, uomo senza coscienza e senza scrupoli, calpesta ogni più sacro diritto e per cacciare dal luogo tutti quei contadini, non essendoci riuscito con le buone, appicca il fuoco alle loro case. Il Duca, ignaro di tutto, giunge appena in tempo a ridare la fede e la forza ai suoi fedeli amici dei campi e nelle proprietà che saranno per sempre ancora sue: in poco tempo ritorna la ricchezza, ferve una nuova vita di fecondo lavoro.

In quell'atmosfera purissima, rinnovata dai passati tormenti, egli trova finalmente la pace, l'amore e la felicità che la turbolenta vita cittadina non gli avevano saputo dare.

Questa in brevi tratti la trama del lavoro. Trama però che risulta, nell'esposizione, arida e povera, ma che nel film è ricchissima di risorse, ed in tutte le figure che vi agiscono trova un particolare degno di nota ed un recondito significato. La sonorizzazione è stata perfetta e perfetta l'interpretazione di una folla di artisti tra cui hanno primeggiato Leda Gloria, Isa Pola, Olga Capri, Sandro Salvini, Vasco Creti, Carlo Ninchi, Francesco Coop e Umberto Cocchi.

«I cavalieri della montagna» è l'edizione italiana dell'omonimo lavoro dell'Itala Film di Berlino ideata ed inscenata da Mario Bonnard e Nunzio Malasomma. E' un potente lavoro come potenti sono le scene in cui si svolge. Una storia d'amore, caratterizzata da frasi drammatiche e che nello sfondo delle grandi Alpi e di interminabili distese di neve e corse in sci sviluppa una trama un po' incerta ma ottimamente sviluppata e che ha per interpreti Louis Trenker e Renata Muller.

Il Cinema Impero ha proiettato: «Il grande sentiero». E' un film della Fox realizzato con grandi mezzi, sonoro e parlato in italiano al cento per cento ed interpretato da una fiumana di figure. La trama in fondo in fondo si riduce a ben poco, ma sono un'infinità di episodi che la circondano e la irrobustiscono quasi che la rendono di grande effetto. Le moltissime figure che vi agiscono sono tutte caratterizzate della parte che interpretano ed un buon senso artistico che tutte le anima rendono il lavoro di evidente efficacia. Scene meravigliose, panorami suggestivi, momenti drammatici e comici si alternano con sapienza e danno un andamento logico al film che si sostiene brillantemente sino alla fine. La sonorizzazione è stata all'altezza della situazione ed anche nei momenti più difficili assolse bene il suo compito. Interpreti principali Luisa Caselotti e Franco Corsaro.

Miror

Premiere di gala all'Eden

La spedizione Byrd al Polo Sud

Alla cinematografia arma formidabile al servizio della scienza, strumento perfetto di controllo e di divulgazione, si deve la possibilità di poter ammirare l'epopea dell'ammiraglio Byrd e dei suoi uomini. Questa stupenda visione della vita eroica vissuta per due anni dagli audaci esploratori: l'isolamento la furia degli elementi, l'insidia dei ghiacci, l'assalto delle belve polari, tutto è stato vinto dalla tenacia e volontà degli uomini. E' un insieme di opera ammirevole come spettacolo ed una documentazione precisa di una spedizione polare che resta tra le più importanti che la storia registri; non è il solito film dal vero, è un racconto illustrato di viaggi e di avventure che la celebre Casa Paramount ha eseguito seguendo la spedizione, traendone un capolavoro d'indimenticabile bellezza; tanto più che il film è sonoro con speciale commento in italiano reso alla perfezione.

Al Cinema Eden oggi, lunedì dalle ore16, si darà convegno tutta l'élite della città, per tributare al grande spettacolo, tutta la massima ammirazione ed il più vibrante entusiasmo.

Cine Teatro Cecchini

Sullo schermo del Cecchini si proietta, a GENERALE RICHIESTA, il colossale film d'alta montagna «I cavalieri della montagna», girato interamente nel regno dei ghiacci e della neve, capolavoro magistralmente interpretato da Luis Trenker e Renata Muller.

Domani, prima visione della grande vicenda d'amore romantica: «I diavoli della notte» che si svolge nei sfarzosi ed eleganti ritrovi di Broadway ed ha per interpreti Roc La Roque e Sue Carol due dei più simpatici astri di Hollywood. Questa film segnerà un altro trionfo al Cecchini. Principio dei spettacoli ore 16. Prezzi normali.

Estrazione lotto del 11 Aprile 1931

VENEZIA	22	20	2	50	15
BARI	84	11	48	38	12
FIRENZE	44	3	56	55	80
MILANO	32	66	37	50	29
NAPOLI	28	77	22	16	27
PALERMO	12	87	85	56	24
ROMA	3	38	40	69	58
TORINO	72	79	80	38	3

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Gildo martire.
Il santo di domani: Giustino.

Bollettino dello Stato Civile

(9, 10 e 11 aprile 1931 - IX)

Nati: Maschi 6; femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Guerrino Pagnutti commesso postale Ida Clocchiatti sarta — Giuseppe Franzolini impieg. Alice Franzolini casal. — Antonio Caporaso agente di P. S. Giovanna Carrar casal. — Tiziano Agosto viaggiatore di commercio Irma Pittoritto impiegata — Egidio Degani falegname Candida Cerosoni sarta — Paolo Tua impiegato Catorina Gerbino-Promis agiata — Celso Zanelli bracciante Pia Nadalutti casal. — Fernando Zamparutti pittore Elvira Verona casal. — Sante Degan ferroviere Wilma Bianchini sarta.

Matrimoni: Antonio Contro esercente Clementina Garzolini civile.

Morti: Maria Stefanutti ved. Colautti a. 78 civile — Maria Caporlingua di Carmelo a. 6 — Carlo Pilotti fu Francesco a. 56 usciere Giudice conciliatore — G. B. Fanna fu Luigi a. 66 bracciante — Rosa Franzil in Bertossi di G. B. a. 72 domestica — Olga Vidoni fu Tobia a. 37 casal. — Angelina Guerra Ursella a. 40 — contadina — Bruna Tonini di Malfeo a. 1 — Celeste Tramontin di Gio. Batta di anni 40 invalido di guerra.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 13 Aprile

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Concerto variato con il concorso della Banda della R. Scuola di Polizia.

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21: XXConcerto Radio-Marelli organizzato dal M.o I. Pizzetti.

COPENAGHEN. — Ore 20: Serata di musica scandinava.

Martedì 14 Aprile

—ROMA-NAPOLI. — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21.20: «Zarewitch», operetta di F. Lahar.

DAVENERY 5 XX. — Ore 21.30: Concerto d'organo.

BRATISLAVA. — Ore 21: Beethoven: IX Sinfonia in re maggiore.

MUHLACKER. — Ore 20: «Il franco tiratore», opera romantica di Weber.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Minestrone - Salsiccia al forno o frittata - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli - Cotechino, spezzatini di vitello in umido, polenta, Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Vitello tonnato - Contorni.

Cinema Teatro CECCHINI
OGGI ultimo giorno OGGI
del colosso
I Cavalieri della Montagna
con Luis Trenker e Renata Muller
DOMANI
prima della romantica vicenda
I DIAVOLI della NOTTE
con Rod La Rocque e Sue Carol
Fuori programma:
Toreador senza paura
(i celebri cartoni animati)

OGGI ALL'IMPERO dalle ore 16 in poi
L'edizione sonora è cantata del Capolavoro di LUPE VELEZ
LA CANZONE DEI LUPI
È il più clamoroso successo della rivale di Dolores del Rio
Altro Interprete GARY COOPER
ECCEZIONALE FUORI PROGRAMMA
LA BELLA DI SAMOA
Una piacevole sorpresa
Un successo entusiastico
Una novità interessante

Oggi lunedì dalle ore 16 al CINEMA EDEN, eccezionale premiere di gala
La spedizione Byrd al Polo Sud
Opera ammirevole come spettacolo e documento preciso dell'eroica gesta
Film Paramount di viaggi e di avventure sonoro con commento in italiano

SARTORIA
"La Torinese,,
DI ROTTARO - TESSARO E VIDONI
Via Manin 18 - UDINE - Via Manin 18
Le migliori stoffe e confezioni - Impermeabili Burberry ecc.

Fatti e fatterelli del giorno

Un grande assembramento davanti al Municipio

Stamane, verso le 9 e mezzo sostava in via Lionello davanti all'ingresso principale del Palazzo degli uffici municipali, l'autofurgone destinato al trasporto dei detenuti.

Ne scendevano un brigadiere e un carabiniere con in mezzo un giovanotto. I tre infilarono lo scalone del Municipio e giunsero nel corridoio che mette al Gabinetto del Podestà.

L'insolito fatto non sfuggì ai passanti che affollano quella e le altre vie centralissime e tosto si formò un gruppo di curiosi che in breve divennero una folla tale da gremire non solo la via, ma anche gli ampi porticati.

L'elemento femminile costituiva la parte predominante dell'assembramento, dato il via vai di donne che vanno e vengono per la spesa quotidiana al mercato e chissà quanti pranzi avranno oggi subito un notevole ritardo!

— Se isal?

— Mah! al ha di sei chel singar che a l'ha copat el carabinir e a l'ha dat un autri non.

— No xe vero gnente — dice un'altra che deve saperla lunga — el xe un prigionier che el ga de sposarse con una prigioniera. Ela la xe zaromai de sora...

— Ma ch c...osa dicite — replica un vecchio pensionato — Chillo è uno della banda Bonnot!

Di che si trattava invece? Di un giovanotto udinese, certo Giovanni Degano, che proveniva dalla casa di pena di Cagliari ove aveva scontato cinque anni di reclusione per furto. Sul foglio di via rilasciato da quel penitenziario era scritto che il Degano doveva essere accompagnato al Podestà di Udine! I carabinieri di Venezia, ultima tappa del viaggio di ritorno, naturalmente eseguirono l'ordine alla lettera e portarono il liberando in Municipio!

Si capisce che il compilatore del foglio di via, pensava che Udine fosse un villaggio senza ufficio di P. S. e che perciò il detenuto doveva essere inviato al Podestà che nei piccoli Comuni è anche ufficiale di polizia giudiziaria.

Chiarito l'equivoco, un funzionario della Questura venne a prelevare il Degano e per evitare maggior folla, egli fu fatto scendere da un'uscita secondaria.

E la folla si allontanò delusa quando vide il furgone allontanarsi vuoto.

Una grave accusa

La guardia di Orgnano di Basiliano conduceva, ieri nel pomeriggio ai carabinieri di Basiliano, il trentenne Ermінio Pagotto fu Giuseppe, pregiudicato, dimorante a Prepotto, sotto l'imputazione di un fatto di una certa gravità.

Il Pagotto, secondo la accusa della vittima, avrebbe assaltato in pieno giorno la settantenne Margherita Micelli di Luigi, abitante a Orgnano.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo il racconto della Micelli.

La vecchia subito dopo mezzogiorno stava transitando per la via che da Basiliano conduce ad Orgnano, quando, giunta nei pressi della chiesetta di San Pietro si accorgeva di essere seguita da un uomo. Non fece neanche in tempo voltarsi, che lo sconosciuto le si slanciava addosso tappandole con una mano la bocca e con l'altra frugando in una tasca del grembiule.

Nella lotta i due ruzzolarono a terra ed il Pagotto ne approfittava per frugare un'altra tasca delle vesti della aggredita.

Non trovando nulla però, l'aggressore si dava alla fuga dirigendosi verso Basagliapenta e lasciando a terra la donna intontita e piena di paura.

Rimessasi dallo spavento, avvertita subito la guardia giurata di Orgnano, Venier Camillo, la quale, in bicicletta, si metteva alle calcagna dell'individuo raggiungendolo in breve e traendolo alla caserma dei carabinieri di Basiliano, i quali stanno indagando per l'accertamento dei fatti.

Il Pagotto è negativo.

La provenienza della refurtiva

Abbiamo pubblicato dell'arresto del pregiudicato Pietro Greatti abitante a Basiliano sorpreso da una pattuglia di carabinieri in via delle Fornaci con quattro polli morti in mano, dei quali non seppe indicare la provenienza, pur ammettendo il furto.

Le diligenti indagini del maresciallo Filippini danno portato però, almeno così pare, alla conoscenza del luogo dove il furterello è stato perpetrato.

Il Greatti — e questo è stato da lui confermato — avrebbe dormito in un sottoportico aperto di proprietà di certa Letizia Marcuzzi in via Baldasseria Alta, 15. Svegliatosi verso le 4 e visto che su gli attrezzi agricoli stavano diversi polli ne afferrò quattro allontanandosi rapidamente.

La Marcuzzi non si era accorta del furto dato che di polli ne ha un numero mai controllato.

La misteriosa morte di un giovane

Stamane, nella vicina Lumignacco, veniva trovato morto il giovane Arduino Goverti di anni 20. Egli aveva sino a tarda ora di ieri venduto gelato per il paese, e apparentemente godeva di florida salute.

Fu avvertito l'egregio dott. Sandrini, che si recò sul posto per constatare le cause del decesso.

Il furto di un maiale

A certo Luigi Dri, di Giuseppe, dimorante a Talmassons, in via Flambro, ignoti ladri, dopo esser penetrati nella stalla, la cui porta era chiusa da un semplice chiavistello, hanno rubato uno dei tre maialetti cde si trovavano nel luogo.

FIORI FRESCHI
FATTORI - via Rialto - Tel. 206 - Udine

Muore improvvisamente

Ci scrivono da Tarcento:

Vivo cordoglio ha destato la morte del signor Pietro di Biagio, concittadino onesto e lavoratore, che gestiva una macelleria. Egli sabato si coricò di ottimo umore come il consueto, e nel mattino dopo i famigliari lo trovavano morto, ucciso durante il sonno da una paralisi. Lascia di sè esempio di civiche virtù, pia e buona memoria. Alla famiglia vive condoglianze.

Carita' fiorita

Il signor Andrea Bulfon, stimato ed apprezzato impresario edile concittadino, ebbe quest'anno, e proprio nei giorni della Befana, un figlioletto del di lui genero ing. Giuseppe Pittino, di sei anni, ed un altro figlio del suo Biagio, di quattro anni, i quali furono colpiti da una così grave malattia che solo le cure della scienza medica e l'affettuosa assistenza dei famigliari, valsero a strappare dalla morte.

La signora Caterina, consorte del sig. Andrea, volle che la guarigione degli adorati nipotini, fosse coronata da una opera di bontà ed il sig. Bulfon, aderendo a tale desiderio, pregò il rev. don Primo Palla, parroco della Chiesa del Sacro Cuore (San Gottardo) perchè scegliesse una trentina di bambini di ambo i sessi delle famiglie bisognose del rione, per raccoglierli a pranzo ieri, nella sua abitazione, e festeggiare (per quanto in ritardo) la Befana!

Il rev. parroco assolse il mandato e ieri a mezzogiorno, in una bella sala di casa Bulfon, accompagnati dallo stesso don Palla, dal fratello suo don Luigi e dal cav. don Antonio Vidali, giunsero ben venticinque fanciulletti del rione, che sedettero subito a mensa.

La signora Caterina Bulfon, coadiuvata da gentili signorine, servì un pranzo veramente sontuoso: bisognava vedre come i frugoli divoravano le inesauribili pietanze!

In quella sala, aleggiava tutta un'atmosfera simpatica di giocondità. Alla fine del pranzo, l'ing. Pittino ha distribuito ai fanciulli aranci e dolci in abbondanza, tra la letizia loro più grandiosa.

Chiamato con insistenza, il rev. don Antonio cav. Vidali chiuse con nobili parole rivolte ai fanciulli, la cara festa, invitandoli a rivolgere una preghiera ed un pensiero di gratitudine al signor Andrea Bulfon che li volle raccolti intorno a lui e ad inneggiare alle fortune della sua famiglia e della sua industria.

I fanciulli lasciarono Casa Bulfon lietissimi di portare con sè una bella focaccia e parecchi aranci.

Cronaca Sportiva

L'eliminatoria ciclistica friulana del Gran Premio Dei

Vittoriosa volata dell'udinese Codutti

BORTOLUSSI E BARBIERO AI POSTI D'ONORE — PIETRO BOEMO IL MIGLIORE DEL LOTTO — ORGANIZZAZIONE ESEMPLARE

Si è effettuata ieri, sul circuito S. Martino al Tagliamento, Valvasone, Ponte Tagliamento, Rivis, Dignano, Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, da ripetersi per tre volte per un complessivo di chilometri 80, l'attesissima eliminatoria friulana del G. P. «Dei», la bella gara regionale della «Ciclisti Padovani» che ha inaugurato ufficialmente la stagione ciclistica su strada della nostra provincia.

Il percorso piano e facilissimo non ha che messo in evidenza la bella preparazione dei giovani partecipanti — la gara era riservata alla quarta categoria — dei quali non pochi si possono considerare delle autentiche promesse.

Vincitore, con una volata elettrizzante, è sortito l'udinese Eugenio Codutti, il pupillo dell'industriale Ottavio Del Zotto, che ha battuto nettamente Bortolussi, Barbiero, Masotti, De Vit e tutti i componenti il gruppo degli arrivati.

Ma dalla velocissima contesa un uomo ha nettamente dimostrato la propria superiorità: Pietro Boemo, decisamente destinato a continuare le gesta famigliari. Questo giovane atleta ben piantato, dopo aver viato con evidente facilità i traguardi a premio di Rivis e del primo passaggio a San Martino, rimaneva vittima di una paurosa caduta, a pochi chilometri dal traguardo, che lo costringeva amaramente al ritiro. Bene ha quindi fatto la giuria a includerlo fra i meritevoli da inviare alla finale di Padova del 21 corrente; e si può stare sicuri che egli saprà indubbiamente tener alto il buon nome del ciclismo friulano.

Come squadra ha nettamente emerso quella dello S. C. Bottecchia di Cordenons la quale ha piazzato tutti i suoi uomini nei primi dieci, mentre la Sportiva Pordenonese ed il Club organizzatore — lo Stefanutti — presentatosi in gara a quadri ridotti, hanno dimostrato di non essere ancora a punto.

Tra i non classificati che si meritano un cenno, sono Genero della «Fulgor» di Savona, un ragazzo solido che si è prodigato incessantemente; Piano, tartassato da cadute; il sanvitese Basso, che è caduto a 200 metri dal traguardo; Contardo, Barbino, Casagrande, Sorgi e De Vit Angelo, tutti infortunati.

L'organizzazione, curata con la consueta perizia dal benemerito Club Stefanutti, coadiuvato preziosamente dal locale Dopolavoro con alla testa il presidente De Mattia, è riuscita meravigliosa e di ciò ne va dato ampio elogio ai due sodalizi.

Il traguardo a premio di Rivis è stato messo in palio, con generoso spirito sportivo, dall'ex corridore friulano Dante Menini.

Funzionò da Commissario di gara il neo Vice Commissario per il Friuli Luigi Maniago il quale disimpegnò al suo compito con la consueta imparzialità e precisione. Ecco peraltro l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Codutti Eugenio del C. C. Udinese che a coprire gli 80 chilometri del percorso impiega ore 2.35 alla media oraria di chilometri 30.900;
2. Bortolussi Emilio del C. S. Bottecchia di Cordenons, a una macchina;
3. Barbiero Luigi del C. S. Basaldella, a una macchina;
4. Masotti Olinto, idem, a ruota;
5. De Vit Angelo del C. C. Udinese;
6. Persichetti Enrico del C. S. Bottecchia;
7. Endrigo Pietro, idem;
8. Piva Luigi, idem;
9. Lesnuzzi Marino idem;
10. Franzolini Umberto del C. C. Udinese;
11. Cristante Olivo del C. C. Stefanutti;
12. Zanussi Giove dell'U. S. Pordenone.

Seguono, a pari merito, Genero, Basso, Piano, Pascutti e altri in tempo massimo.

*

Ai primi tre classificati che parteciperanno di diritto, sono stati classificati per la finale di Padova Boemo Pietro e Piva Luigi.

Aviazione

L'arrivo e la partenza da Udine della squadriglia dell'Irak

La prima squadriglia aerea dell'Irak, composta da cinque biplani militari «Tignola», pilotati da cinque ufficiali irachesi istruiti in Inghilterra, che il 9 corrente ha spiccato il volo dal suolo britannico per compiere a tappe il non lieve tragitto che porta a Bagdag, è giunta ieri alle ore 11, proveniente da Milano, al campo «F. Bonazzi» di Campoformido, accolta dal Comandante ten. col. Fougier che, con la distinzione signorile che lo distingue, ha disimpegnato agli onori di casa.

La squadriglia ha sostato a Udine quattro ore. Quindi essa ha ripreso il volo alle ore 15.

Assieme alla squadriglia viaggia pure un monoplano, che servirà al Re Feysal per suo uso privato, pilotato dal tenente dell'aviazione britannica Carer, messo a disposizione, dall'Aeronautica inglese, del Governo dell'Irak per aiutare l'organizzazione dell'aviazione irakese.

Tutti gli apparecchi sono in parte costruiti in acciaio, possono trasportare bombe e sono provvisti di apparecchi radiotelegrafici e fotografici, di serbatoi di acqua per bere, bombole di ossigeno, razzi per segnalazioni, ecc.

Sul fronte dei liberi

Torneo Coppa Brunetta

Il torneo di calcio per il possesso della «Coppa Brunetta», riservato alle squadre degli Istituti studenteschi cittadini, che doveva aver inizio ieri, è stato sospeso e rimandato a domenica prossima.

Ieri pertanto si è svolto un incontro amichevole tra la sbrigliata squadra di Cisterna e quella del Collegio Bertoni. Esso ha assai interessato per l'impegno profuso da ambe le parti e si è concluso alla pari: 2 a 2.

LOTTA. — Ai campionati italiani allievi di lotta greco-romana, a Roma, sono riusciti vincitori Panci (pesi piuma), Rollieri (gallo), Pierucci (medii), Di Benedetto (medio leggeri) e Wirzi (medio massimo).

Torneo Coppa F. I. G. C.

RISULTATI

Girone B: *Fontanafredda-Cordenons (rimandata).

*Roveredo-San Leonardo 2 a 1.

Girone C: Spilimbergo-ASDA A 6 a 0

*Domanins-Valvasone 4 a 3.

L'udinese Kechler conquista due terzi premi

L'udinese, signor Kechler partecipante con una «Alfa Romeo» alla Mille Miglia, si è brillantemente affermato, classificandosi al trentesimo posto della classifica generale ed al terzo della categoria guida interna ed al terzo della categoria non esperti.

Al valente pilota concittadino il vivo plauso degli sportivi friulani.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — All'ippodromo delle Cascine a Firenze, Glemiron ha vinto il Premio Firenze di 50 mila lire.

— All'ippodromo di San Siro (Milano) Alena si è aggiudicato il premio Principessa di Piemonte di 50 mila lire.

MOTOCICLISMO. — La Targa Florio motociclistica corsasi nel Palermitano sul circuito del Parco della Favorita, ha registrato il trionfo di Ghersi su Rudge.

PUGILATO. — A Budapest, l'incontro di lotta tra le nazionali dilettanti d'Italia e d'Ungheria è chiuso alla pari avendo ogni nazione ottenuto otto vittorie.

CALCIO. — A Nancy la Pro Vercelli ha pareggiato col Raxing Club (0 a 0).

— Sul calciodromo neutro di San Siro, l'incontro di campionato di Divisione Nazionale A tra il Legnano e la Pro Patria si è chiuso alla pari (0 a 0).

Cambi del giorno

Francia 74.70 — Londra 92.82 — Zurigo 367.96 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5400 — Scellino austriaco 2.6880 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80 — Consolidato 82.05.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 741.20 — Pressione al mare: 751.20 — Temperatura di oggi alle ore 9: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 21 — Temperatura minima di stamane: gradi 8 — Umidità nell'aria 54 — Cielo sereno; tempo bello.

Nella notte del giorno 11 corr., dopo breve malattia, rendeva la sua anima a Dio

Giuseppina Bertoglio ved. Bertoglio

Le figlie MARIA e JOLE con i PARENTI tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 13 Aprile 1931.

Nelle prime ore del mattino, improvvisamente spirava cristianamente

Pietro di Biagio

di anni 71

I figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

I funerali avranno luogo il giorno 14 alle ore 9 ant.

TARCENTO, 12 Aprile 1931 - IX.

Grandi Magazzini
Su. A. MILANI
UDINE - Via Paolo Sarpi, 12 - UDINE
Grande Assortimento
Stoffe a prezzi nuovi

CASA DI CURA
del dott. P. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

RACCHETTA ITALIANA
"SAIL"

CHAMPION	L. 50
CLUB	» 70
STADIUM	» 90
REGINA	» 110
LIDO	» 125
RIVIERA	» 140
LANZESE	» 155
PINGUINO	» 180
GLORIA	» 200
FLORENTIA	» 240
COLIBRI	» 260
FERT	» 275
CORONA	» 280
MIBA	» 295
BRIDGE	» 300
CAESAR	» 310
L. T. C.	» 320
S. MARCO	» 330

IN VENDITA
dalla ditta DE PUPPI GUGLIELMO-Udine

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Capitale L. 500.000.000 - Riserve L. 300.000.000
FILIALI IN TUTTA ITALIA
DEPOSITI FRUTTIFERI in conto corrente ed a risparmio, liberi e vincolati, al portatore e nominativi
CONTI CORRENTI di corrispondenza, in lire o in valuta estera, a condizioni da convenire
INCASSO e SCONTO di cambiali
COMPRA e VENDITA di TITOLI e CAMBI a pronti e a termine. Emissione di ASSEGNI a vista sull'Italia e sull'estero
APERTURE DI CREDITO - LETTERE DI CREDITO
Tutte le operazioni di Banca
Succursale di UDINE Via Manin N. 2

A. PITTANA - VIA MANIN, N. 12 UDINE
Droghe, colori, prodotti chimici, liquori, sciroppi
vendita LIQUORI a prezzo di fabbrica per conto Distilleria F.lli PORZIO - Udine

SIRIA
TRADUZIONE
La "Magnesia S. Pellegrino" è un lassativo-purgativo molto dolce. L'ho esperimentato con magnifici risultati. I miei clienti, ai quali la prescrivo giornalmente, ne rimangono soddisfattissimi perchè essa è gradevole al palato e non dà nessun disturbo nè nausea.
Beyrouth, 3 Febbraio 1930
firmato dott. Abourousse
la MAGNESIA S. PELLEGRINO nel mondo

La domenica sportiva

Il calcio italiano all'ordine del giorno

Clamorose vittorie degli azzurri d'Italia a Oporto e Lussemburgo

(g. a. c.). — *La duplice ardua impresa è stata superata. Colla chiara e travolgente espugnazione degli stadii di Oporto e di Lussemburgo, l'Italia riconferma a piena luce la sua maturità calcistica, il suo orgoglioso primato continentale.*

Alla vigilia delle due contemporanee fatiche, riflessivamente alla partita bianca di Berna, non si prevedeva un sì clamoroso doppio successo. Sembra quasi che il niente di fatto italo-elvetico abbia ingigantito la volontà degli azzurri e raddoppiato in loro il tenore della classe.

Una nazione che mette sul fronte di combattimento due "undici" i quali entrambi escono — ed in casa d'altri — da duri cimenti col lauro della vittoria, è certamente una nazione calcisticamente, sportivamente superiore.

I grandi tricolori che ieri a Oporto ed a Lussemburgo sono stati illuminati, nei più alti dei pennoni, dal sole e baciati dal vento, hanno servito ad ammonire gli stranieri circa la genuina bontà e l'elevata classe del nostro gioco.

All'ordine del giorno dunque il calcio italiano.

*

Per la cronaca, l'incontro di Oporto — Portogallo - Italia A — è terminato con due punti a favore degli azzurri e zero per gli avversari. I punti italiani sono scaturiti da azioni tecniche ed entusiasmanti, ambedue nel primo tempo. Artefici Orsi (34') e Ferrari (41').

L'incontro Lussemburgo - Italia B si è concluso con tre punti a favore dei cadetti azzurri e zero per la rappresentanza ospitante. Voiach ne è stato autore infilando nella rete avversaria due palloni irresistibili nel primo tempo ed uno nella ripresa.

Automobilismo

Caracciola su Mercedes trionfa nelle Mille Miglia

La mastodontica corsa automobilistica delle «Mille Miglia», con partenza ed arrivo a Brescia, si è conclusa colla brillante vittoria di Caracciola su «Mercedes», che ha coperto il percorso in ore 16 10' 10" alla media oraria di chilometri 101,47 battendo il record precedente di 700 metri. Hanno seguito il vincitore Campari su «Alfa Romeo» in ore 16 21' 17"; Morandi su «O. M.» in ore 16 27'; Klingher su «Alfa»; Gerardi, Scarpiotto e altri.

Nuvolari è stato costretto al ritiro a Verona per guasto al motore.

Nella classifica per macchine guida interna riuscì primo Gazzalini su «Alfa» in ore 17 47' 8" davanti a Cortese.

La staffetta del I Sestiere vittoriosa

(*g. a. c.*). — Tra il primo e il secondo tempo dell'incontro calcistico, oltre a canti friulani, si è potuto assistere ad un'interessante e combattuta staffetta podistica (4 per 375) tra le squadre dei vari Sestieri. Ori l'organizzazione era demandata a due triumviri del C. P. della Fidal: Adolfo Liuzzi e Giuseppe Grinovero.

Ecco il risultato:

1. Prima squadra del I Sestiere (Alulli, Buttazzoni, Piani e Angelini) in 4' 20" e due quinti;
2. VI Sestiere (Gori, Zilli, Craighero e Zuliani) in 4' 25";
3. III. Sestiere (Lodolo, Visentini, Sgobino e Marzona) in 4' 28";
4. Seconda squadra del I Sestiere;
5. V Sestiere.

Il primo Sestiere si è aggiudicato la vittoria per la regolarità ed equilibrio di valore tra i componenti la squadra, mentre il sesto Sestiere deve a Craighero il secondo posto che ha compiuto una frazione sorprendente risalendo dalle ultime posizioni ed un po' anche al giovane Zuliani che ha saputo conservare il vantaggio avuto dal Craighero.

Ciclismo

La prima del campionato vinta da Giacobbe
I grandi favoriti battuti

Si è effettuata ieri, su un severo percorso, e con partenza ed arrivo a Varese, la prima gara valevole pel campionato italiano professionisti e denominata «Circuito delle Tre Valli Varesine».

La gara, date le molte asperità, ha offerto fasi emotive ed interessanti e si è conclusa colla vittoria del piemontese Giacobbe, mentre i grandi favoriti, Binda e Guerra, finivano staccati.

Ecco ad ogni modo l'ordine d'arrivo:

1. Giacobbe; 2. Camusso; 3. Mara ad un minuto. Seguono in gruppo Morelli Guerra e Binda.

Tennis

Il bellissimo incontro fra le rappresentative del T. C. Triestino e del T. C. de Braida

Ieri, sui campi di via Podgora, favorito da una magnifica giornata, si è svolto il tanto atteso incontro fra i triestini capitanati dal barone Banfield, e gli udinesi.

Il pubblico folto e numeroso ha ammirato con grande interesse il gioco svolto dal numero 1 della squadra triestina, barone Banfield, un vero asso del tennis nazionale e internazionale. Anche se non eccessivamente impegnato, egli ha svolto un gioco di una fattura tecnica impeccabile e brillantissima. Il suo incontro con Leonardo Pelizzo ha dato luogo a bellissime fasi di gioco ed è stata particolarmente ammirata la strenua difesa opposta dall'udinese.

In doppio, il barone Banfield, non coadiuvato abbastanza efficacemente dal consocio ing. Paladini, ha giocato un incontro contro la coppia triestina Novacco-Vautier e contro la coppia campione friulana di doppio Bessi-Celotti, facendo apparire tutta la sua eccelsa classe. Molto ammirato è stato anche il gioco della bellissima signorina Aidinian, una delle prime giocatrici d'Italia di seconda categoria; il suo incontro con la signorina Lidia de Braida è stato seguito con grande attenzione dal pubblico degli appassionati.

Ha seguito poi l'incontro fra l'ing. Paladini del T. C. Triestino e Bossi. Questo ultimo ha vinto al terzo «set» un bell'incontro, condotto con foga ed impegno da ambo le parti.

Alcune partite di esibizione sono state anche giocate da Franco Novacco e da Vautier, ambedue ottimi giocatori di doppio.

Finite le gare, è stato offerto dalla Direzione del T. C. «de Braida», un signorile tè ai partecipanti. Gli incontri si sono così chiusi in una cordiale atmosfera di simpatico cameratismo ed entusiasmo.

Bocciofila

Meritata vittoria di Treleani nella I.a gara d'apertura

Gara organizzata perfettamente, ha avuto l'esito che si meritava. Si è potuto assistere a emozionanti partite dalle quali è risultato che molti sono gli ottimi giocatori degni di poter affrontare qualsiasi competizione.

Non si può parlare di sfortuna pei soccombenti i quali devono la loro sconfitta al grado di forma più che ad altro.

L'inizio è stato ottimo e c'è da prevedersi che i solerti dirigenti della Bocciofila permettano al pubblico, durante la stagione, di assistere a gare ancora più emozionanti.

Classifica:

1. *Treleani Pasquale*
2. *Cumar Luigi*
3. *Negrini Ettore*
4. *Volpati Luigi*

* *

(*Vedere altre notizie di sport in terza pagina*).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

Come volete che il pubblico venga a saper quanti vi interessa se non lo fate conoscere? Gli annunci sono il più efficace mezzo di comunicazione tra voi e il pubblico.

TARCENTO affittasi appartamento ammobiliato attualmente ostagione. Scrivere Cassetta 63 UPI Udine.

VIALE Venezia 129 affittansi 2 appartamenti comfort.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

In un ambiente vibrante di giovinezza, di grazia e di forza
S. E. l'Arcivescovo consacra il nuovo polisportivo del VI. Sestiere
presenti le maggiori autorità

(g. a. c.). — Quella di ieri, una giornata tolta dal mazzo delle migliori dell'annata: tutta dolce e indorata. Fatta quasi apposta per dare maggior risalto alla sagra di giovinezza e di sport consumata con l'inaugurazione del nuovo polisportivo del VI Sestiere sito all'estremità di via Pordenone; un polisportivo nel senso proprio del vocabolo poichè risponde a tutte le esigenze tecniche del momento. E' difatti esso un'opera davvero ammirevole, cresciuta attraverso quattro mesi di assiduo lavoro ed in mezzo a difficoltà non facilmente superabili; la qual cosa aumenta il grande merito dei dirigenti il sesto Sestiere e particolarmente del signor Marco Zoia presidente e Gildo Cautero vice presidente che ieri li abbiamo visti farsi in quattro per compitamente soddisfare agli oneri di casa, in parte aiutati — e del lavoro ce n'era ieri — dall'ex capo sestiere Pietro Rumignani, rag. Piazza, Zecca, Moschioni, Griffaldi, fratelli Bertoli, Linda Gino e Ceccotti.

Il polisportivo, perfetto in ogni sua parte, occupa un'area di oltre 10 mila metri quadrati, completamente recintata. Al centro di esso vi è tracciato il rettangolo di gioco nelle dimensioni massime di metri 55 per 110. All'ingiro si snoda una pista podistica con due rettilinei di oltre cento metri che, comprese le ampie curve, raggiunge uno sviluppo di circa 375 metri, per la larghezza di metri 4. Al lato nord sorge la spaziosa tribuna che si erge su sessantanove colonne graduate di cemento armato e raggiunge una fronte di ventiquattro metri. La capacità della tribuna è di oltre 350 persone. A pochi metri da questa si erge un chiosco di originale fattura, appariscente e solido, che viene adibito alla vendita di bibite durante le manifestazioni. Al lato ovest sono stati costruiti gli spogliatoi per le squadre e gli arbitri.

* *

La cinta dell'inaugurando polisportivo è tutta una festosa fioritura di zendadini e bandierine tricolori. Ai due ingressi un alto pennone colla bandiera nazionale. Entriamo. Gran formicolare di appassionati e di dirigenti che si affannano a dar ordine alle cose anche alle più minute. Qua gruppi di calciatori in attesa della sfilata, bande musicali (di Colugna, di Passons e degli Avanguardisti) che con marce aumenteranno il buon umore l'ntusiasmo nel pubblico) e cori friulani (quello di Rizzi e della Scuola Corale di Paderno che recheranno il soffio folcloristico), di là pubblico immenso. Le tribune, festonate di tricolori ed adorne di stemmi, pure ricolme. Nella parte centrale bardata di raso ed ai cui piedi prestano servizio d'onore due vigili del Comune in alta uniforme, tra le numerosissime autorità e personalità notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta; Sen. bar. Elio Morpurgo; Luogotenente Generale co. Galamini Commissario Federale; on. prof. Asquini Preside della Provincia; Podestà on. co. avv. Gino di Caporiacco accompagnato dal segr. particolare cap. cav. Bonanni, V. Podestà co. Groppiero, gen. Ruggeri comandante la Divisione per S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il V. Segretario politico cav. dr. Giacomo Luchini, Questore comm. Bodini, V. Questore comm. Butti; col. Mombellardo presidente Nastro Azzurro, console ing. cav. uff. Lionello Leskovic, console Petrone comandante la 63.a Legione Tagliamento, console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, ten. colonn. Negroni, maggiore dei Carabinieri cav. Scognamiglio, gr. uff. Tremonti, cav. dottor Gino Roiatti presidente l'A. C. Udinese per la F. I. G. C., C. M. Cardone comandante la 112.a batteria, Ugo Degani ispettore sportivo federale, dr. Fantini, rag. Zorzi comandante i Fasci Giovanili, ten. Amato per l'Unione Ufficiali in congedo, C. M. Binna per il seniore Valerio comandante la D. A. T., cap. Cattoli, dott. Boari, ten. Filaferro e tutti i Capi Sestiere.

* *

Squilla l'«attenti» quando giunge lo Arcivescovo che viene ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e da altre autorità, mentre la banda intona la Marcia Reale.

Risquilla l'«attenti». Arriva il Luogotenente generale co. Galamini anche lui ossequiato dalle autorità mentre la banda spande le note di Giovinezza.

Ecco alfine snodarsi e sfilare il corteo al comando del cav. Luchini. Sfilata marziale di tutte le forze sportive dipendenti dai Sestieri cittadini. Suggestiva esposizione di bei corpi di atleti coperti da maglioni di ogni tinta e gusto. Ogni squadra o Sestiere è preceduto dall'alfiere che reca il gagliardetto.

Il corteo, ritmico e solenne, splendente di giovinezza, è aperto dalla banda degli Avanguardisti e chiuso dai ciclisti della Learco Guerra e del Club Ciclistico Gorin. Esso compie il giro della pista, saluta romanamente allorchè supera, all'altezza delle tribune, le autorità, poi si scompone in quindici colonne affiancate entro il calciodromo.

* *

Scoppia un fuoco d'artificio che invade i sensi auricolari; le bande intonano la Marcia Reale e Giovinezza mentre la gentile madrina signorina Lydia Zoia, figlia del Capo del VI Sestiere, frantuma la tradizionale bottiglia di spumante: il polisportivo è inaugurato!

Subito, fra un commovente silenzio, S. E. l'Arcivescovo, indossati i sacri paramenti ed assistito da Mons. cav. Venturini, consacra la nuova palestra della gioventù sportiva. Il rito si compie entro i recinti del calciodromo.

L'illustre Presule va quindi ad assidersi nella tribunetta centrale fra le autorità, e seguito da vivo interessamento pronuncia un nobilissimo discorso sportivo, cristiano e patriottico.

LA MAGNIFICA ORAZIONE DI S. E. L'ARCIVESCOVO

Mons. Nogara così esordisce: «Una parola la devo dire anch'io perchè non si può rimanere indifferenti dinanzi allo spettacolo che si presenta al nostro sguardo di una gioventù sana, robusta, vigorosa e fiera di appartenere a questa Italia da Dio benedetta, desiderosa di temprarsi sempre più nello spirito e nel corpo onde perseguire con costanza i grandi destini cui toccano e spettano alla Patria, alla sua grandezza sotto il Governo di cui oggi provvidenzialmente la guida.

Ho invocato la benedizione del Signore che vuol essere anzitutto preghiera supplice perchè ogni disgrazia sia allontanata da questo campo. Benedizione perchè le finalità sportive abbiano ad essere compiute.

La Chiesa che ha benedetto questo luogo, si è sempre interessata della gioventù come s'interessa di tutto quello che è di Gesù Cristo. La Chiesa, la quale ha principalmente di mira il bene religioso e conseguentemente il bene morale può interessarsi di tutto ciò che giova alla gioventù nel campo spirituale e fisico.

La storia della Chiesa sta a dimostrare come padre della gioventù viene chiamato S. Filippo Neri il quale portava i suoi giovani sul Gianicolo ed all'ombra della quercia del Tasso diceva loro: divertitevi ma corroborate lo spirito.

Gli esercizi fisici siano i benvenuti ma non devono costituire un'esagerazione. Essi devono portare l'essere verso il bello, il buono ed il glorioso.

Vengano dunque, i giovani in questo campo; vengano e ritornino dopo le fatiche del lavoro negli uffici, nelle scuole e nelle officine. Ma qui non solo si debbono temprare i muscoli ed i nervi ma anche il cuore bisogna farlo rivolgere alla bontà. L'Italia ha bisogno di avere giovani pronti a ogni nobile impresa.

Benedisco i signori che hanno voluto procurare alla gioventù un così vasto campo.

E voi giovani — così il Presule conclude — divertitevi col corpo per essere pronti collo spirito ad ogni chiamata quando si tratta della grandezza di Dio e dell'Italia nostra».

A Mons. Negara segue il Capo del VI Sestiere Marco Zoia il quale, tra l'altro, dopo aver ringraziato tutti i convenuti, esterna la sua gratitudine e quella dei suoi collaboratori, per l'aiuto avuto, all'on. Podestà di Udine, sempre primo a sorreggere ogni bella iniziativa cittadina.

Intanto il calciodromo, ove si erano collocate le forze sportive dei sestieri, si sfolla per dar luogo all'incontro di calcio, mentre bande e cori friulani tengono allegro il pubblico.

L'incontro di calcio

Udinese-Rappresentativa VI. Sestiere 1 a 0

(*l. p.*). — A vero dire l'incontro tra i bianco-neri dell'A. C. Udinese e gli azzurri della squadra rappresentativa del VI Sestiere è riuscita poco interessante per lo scarso impegno postovi da ambe le squadre. Infatti basti notare che ben tre quarti della partita è stata caratterizzata da un incessante e inconcludente monologo dei bianco-neri sotto la porta dei sestierini, validamente difesa, del resto, dall'agile e tempestivo Madotto. Inoltre la formazione di ripiego con la quale i campioni d'Italia di prima divisione hanno disputato l'incontro ha non poco influito sullo svolgimento poco stilistico e realizzatore della linea attaccante. La mediana ha da par suo lavorato incessantemente. Piacque specialmente Bonino, il più attivo e fattivo. Il reparto estremo, con Francescutti in porta e Palmano a fianco di Bellotto, ha avuto ben poco lavoro; tuttavia se l'è cavata discretamente.

D'altra parte gli azzurri del VI Sestiere hanno avuto il loro vero tallone d'Achille nel reparto avanzato dove mancava un cannoniere o meglio un realizzatore che desse l'aire agli altri compagni. Nella mediana buono il lavoro svolto da D'Odorico e da Peressini II, mentre il terzetto difensivo ha costituito un ostacolo talvolta addirittura insormontabile. Un particolare elogio vada però al valoroso difensore della rete azzurra, Madotto, che con le sue tempestive e coraggiose parate ha spesse volte strappato l'ammirazione del numeroso pubblico.

*

Il signor Marello, alle 15.40, chiama le squadre, che si allineano nella seguente formazione:

Udinese: Francescutti; Bellotto e Palmano; Magrini, Bonino e Tavano; Frossi, Zilli, D'Odorico, Semintendi (Sandri) e Bartesaghi.

Rappresentativa VI Sestiere: Madotto; Pozzo (Talmassons) e Rosso; Peressini II, D'Odorico e Coiutti; Tomat I, Peressini I, Cinello, Tell, Proserpio.

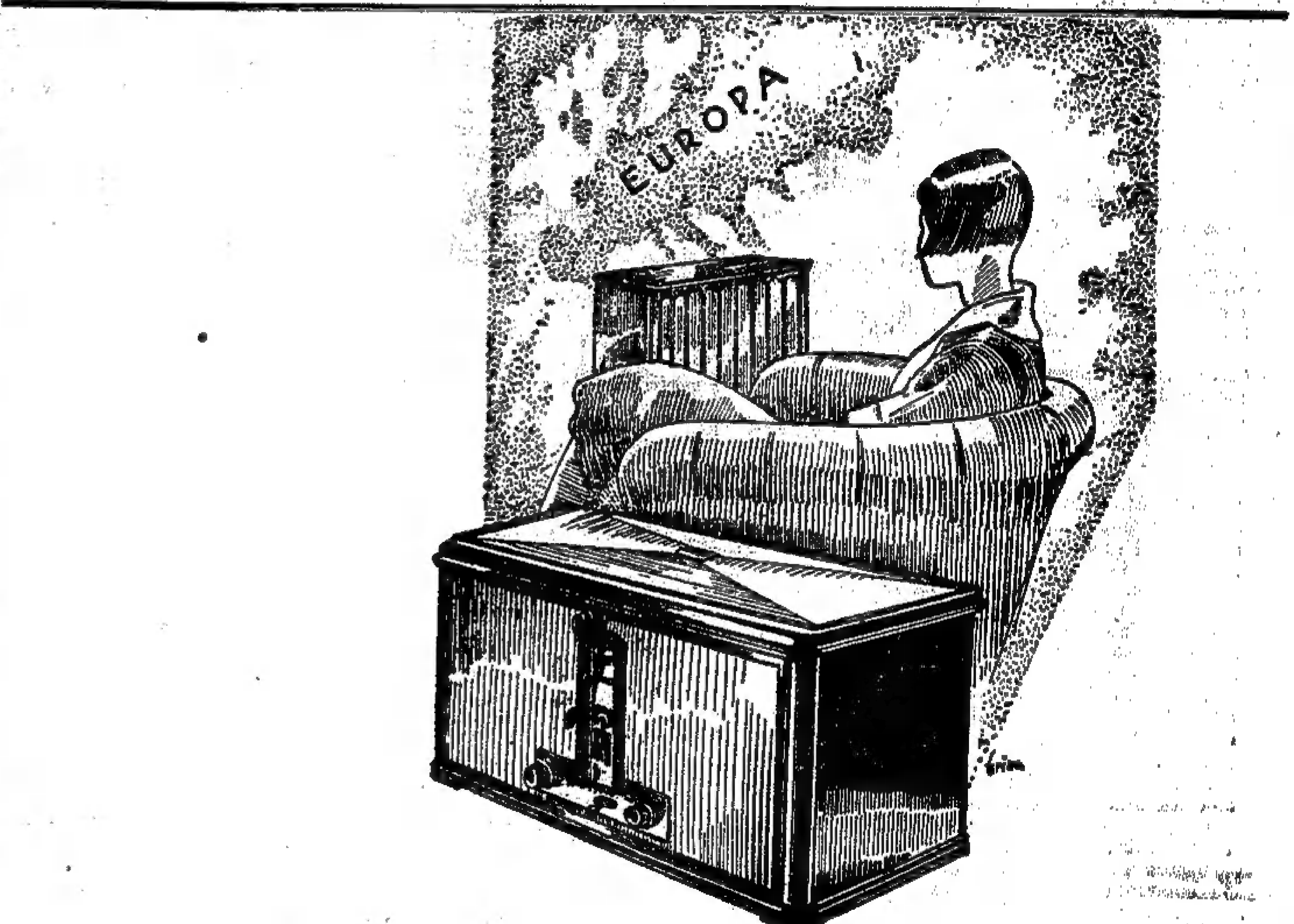
La palla è ai bianco-neri i quali si portano immediatamente in area azzurra; la loro azione però, benchè ottimamente manovrata, viene respinta con sicurezza da Pozzo. Il pallone è raccolto da Peressini I, il quale allunga a Tomat incustodito; l'ala destra azzurra si porta sino al limite di fondo ed opera un perfetto traversone al centro dove la palla viene raccolta al volo da Cinello che manda pochi centimetri sopra l'asta.

Saranno queste le fasi più salienti ed interessanti di tutta la partita, chè da questo momento incomincia la sterile superiorità dei bianco-neri inframmezzata da qualche rapida, ma inconcludente discesa dei sestierini in una delle quali al 21' Peressini perde una facile occasione di segnare.

L'unico punto della giornata non giungerà che al 35'. Esso, sia per orditura d'azione che per prontezza di tiro, si può definire come un piccolo capolavoro: Zilli, ostacolato da due avversari, incunea tra essi un prezioso pallone che perviene a Frossi il quale, dal limite di fondo, lo spedisce al centro. Semintendi si fa luce tra un groviglio di uomini e, spostatosi leggermente a destra, lo manda in rete, scuotendo però prima il paletto interno della casa di Madotto.

Il punto, anzichè mettere le ali ai piedi dei bianco-neri, non opera in questi ultimi alcun stimolo. Anzi, sono gli azzurri che, punti dallo smacco, sferrano una rabbiosa e serrata controffensiva che dura sino al fischio del tempo.

La ripresa, come la prima parte dell'incontro, vede un inizio veloce sfoggiato da entrambe le parti che però, per l'una o per l'atra ragione, non riescono a realizzare. Quindi gli azzurri cedono inspiegabilmente terreno ai bianco-neri i quali non tardano a riprendere le redini della partita, bombardando infruttuosamente la porta di Madotto.



Il radioricevitore che ha conquistato il mondo

TELEFUNKEN 40 W



L'APPARECCHIO PER L'EUROPA
a 5 valvole, con valvola schermata
e valvola finale di potenza.
Tamburello indicatore delle stazioni: con piccola antenna interna esso Vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmittenti europee.
Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione.
Attacco per pick-up. Prese di sicurezza.

Prezzo completo di valvole (tasse governative comprese) **L. 1860.-**

Chiedeteci l'invio di prospetti oppure rivolgeteVi al Vostro rivenditore per una prova non impegnativa dell'apparecchio.

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken — MILANO - VIA LAZZARETTO, 3

AGENZIA GENERALE PEL VENETO
Corso Popolo - PADOVA - Via Mantegna N. 2
Ing. E. BALLARIN & C. Telef. 25-14

Piazza Vitt. Em. - UDINE - Via Belloni, 10
R. SPINOTTI & N. DORETTI